

Tre contributi, in parte diversi, ma tutti per la lotta di liberazione delle donne

Nessuno dei progetti contro la violenza è perfetto: insieme però, sono perfezionabili

Vivace discussione alla «Leonardo da Vinci», fra giuristi, magistrati, avvocati, collettivi femministi e partiti - Il convegno promosso dalla Commissione Giustizia e da quella femminile del Pci



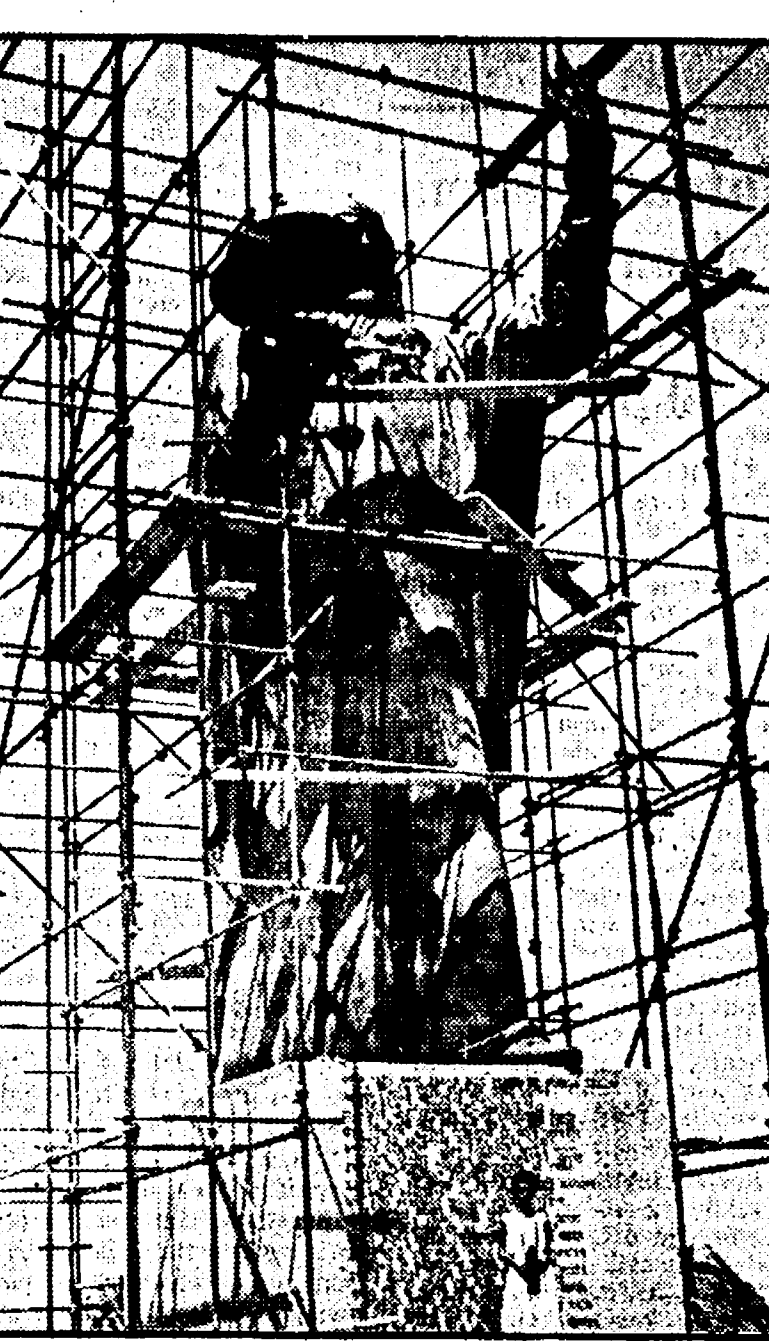
Chi difenderà una volta giunto alla Camera, il progetto di legge contro la violenza presentata dai movimenti delle donne? Il grande tema del progetto di legge è migliorato, è proprio questo. Una volta arrivato nelle aule parlamentari non potrà essere né modificato né migliorato dai movimenti che lo hanno elaborato e presentato, tranne naturalmente le parti politiche e Montecitorio. Dal canto loro i partiti hanno presentato, sollecitati anche dal grande movimento popolare e d'opinione che la raccolta delle firme per quello d'iniziativa popolare sta suscitando, altri progetti. Esistono già quelli del partito comunista e quelli socialisti. La Dc che ne sta preparando uno: arriveranno anche quelli di repubblicani e socialdemocratici, forse dei liberali. Fortunatamente - dell'argomento si è discusso l'altro ieri in un vivace dibattito all'hotel Leonardo da Vinci, ora è il gruppo Giustizia e da quella femminile del Pci - nessuna delle forze in campo vuole giocare «a chi ha fatto il progetto più bello».

Giustizia del Pci, numerose donne e collettivi femministi. Nessuno dei progetti - tutti sono stati d'accordo - si può dire che siano stati migliorati; tutti contribuiscono a una rivoluzione culturale e di costume all'affermazione della libertà della donna e dei soggetti meno tutelati. Tutti eliminano i vergognosi articoli del codice Rocco che contengono la violenza contro le donne e i turchi alla moralità pubblica, sollecitati anche dal grande movimento popolare e d'opinione che la raccolta delle firme per quello d'iniziativa popolare sta suscitando, altri progetti. Esistono già quelli del partito comunista e quelli socialisti. La Dc che ne sta preparando uno: arriveranno anche quelli di repubblicani e socialdemocratici, forse dei liberali. Fortunatamente - dell'argomento si è discusso l'altro ieri in un vivace dibattito all'hotel Leonardo da Vinci, ora è il gruppo Giustizia e da quella femminile del Pci - nessuna delle forze in campo vuole giocare «a chi ha fatto il progetto più bello».

Tra 5 anni il metrò Roma-aeroporto?

Passa il treno... Leonardo si scansa

Secondo i progetti dovrà essere spostata la grande statua - Due servizi: lento e veloce



La statua di Leonardo Da Vinci, quando fu eretta: allora nessuno pensava che ci sarebbe dovuta passare una ferrovia

Anche Leonardo dovrà sloggiare, lasciare libero lo spazio occupato da quasi vent'anni, e portarsi via il piedistallo. Parliamo naturalmente della grande statua di marmo che a Fiumicino saluta i viaggiatori in arrivo all'aeroporto. Quando quella statua fu piazzata lì, nei progetti (quale preveggenza!) non era prevista la realizzazione di un collegamento ferroviario fra Roma e l'aeroporto e quindi nessuno immaginava che prima o poi... Ora, però, il metrò di superficie è stato deciso e per questo del programma e sembra proprio che la ferrovia sia destinata a passare nel punto dove ora si trova Leonardo Da Vinci: quindi la statua dovrà essere rimossa. I tempi? Sono legati a quelli di attuazione della nuova ferrovia e al collegamento piano di 5 anni, più o meno.

Il Pci: come controllare i processi

«Nuove norme a tutela della libertà sessuale». Il partito comunista aveva già presentato una proposta di legge contro la violenza. Nel giugno scorso ne ha presentata un'altra più ricca e con alcune modifiche. Come è del resto comune agli altri due progetti anche in quello del Pci vengono unificati i delitti di violenza carnale e quelli di libidine violenta, soluzione che evita assurde e ineccezionali domande alle vittime su qualità e quantità del coito. Viene così punto «chunque con violenza o minaccia commette su taluno atti sessuali o lo induce a compierli sulla persona del colei».

50mila firme soprattutto per discutere

«Norme penali relative ai reati perpetrati attraverso la violenza sessuale e fisica contro la persona». La legge di iniziativa popolare presentata da movimenti delle donne e per la quale si stanno raccogliendo le firme in tutto il paese vuole punire «chiunque con violenza, minacce, inganni, avvalendosi della propria autorità, ovvero approfittando di una incapacità di resistenza, costringe o induce taluno, ivi compreso il coniuge, a subire o ad assistere ad atti di natura sessuale. Il processo dovrebbe a portarsi aperte, salvo richiesta della parte, davanti al presidente del tribunale. Tutti dovranno sempre essere per direttissima».

Il Psi: un delitto contro la persona

«Modifiche dell'attuale legislazione sulla violenza carnale». Anche il progetto socialista prevede la violenza da reati contro la moralità e il buon costume, secondo l'intollerabile definizione del codice Rocco, in delitti contro la persona. La figura della persona offesa è vittima di stupro o di altre violenze è infatti completamente ignorata dagli articoli che dovrebbero essere abrogati dal codice penale.

Secondo dati e informazioni forniti da uno studio sull'applicazione della legge curato dalla Cgil regionale

L'aborto clandestino continua soprattutto per le minorenni

Le ricerche degli operatori volontari del Servizio sociale dell'ospedale Addolorata, quelle del Nuovo Regina Margherita, del S. Giacomo, del S. Camillo e della «Zona Castelli» - Necessaria una migliore conoscenza delle donne che si rivolgono alle strutture pubbliche

Potrebbe essere più o meno questo l'identikit della donna che finora ha chiesto di abortire in una struttura pubblica: fra i 20 e i 35 anni, è regolarmente sposata, con un certo grado di istruzione, dalla scuola media inferiore alla università, con un ambiente familiare nel quale gode di una certa autonomia. E' generico, ma dice già molte cose: a esaminare i primi dati disponibili su questo periodo di applicazione della legge sull'aborto si scopre per esempio che sono molto poche le minorenni che chiedono di interrompere la gravidanza. Comunque quelle che lo fanno, di qualunque età, vengono tutte da un ambiente sociale e familiare dove trovano perlomeno una certa solidarietà, che non le lascia sole. Così le altre continuano a ricorrere all'aborto clandestino, costrette come sono a una doppia clandestinità: quella con le strutture pubbliche e quella con genitori, fratelli, fidanzati, mariti, datori

di lavoro, e chi più ne ha, più ne metta. Questi e molti altri dati e informazioni sono raccolti in un libro edito dalle Edizioni Sindacali, curato da Ivan Cavicchi, che è stato presentato l'altra sera alla libreria Croce. E' un contributo della Cgil regionale - alla applicazione della legge sulla tutela della gravidanza e sull'aborto il primo studio pubblicato su quello che è successo negli ospedali da quando è entrata in vigore. Appare così un problema che non è solo il segno di una discriminazione di sesso e che non coinvolge solo i movimenti femministi, ma tutte quelle forze che si battono per una società diversa, dove le istituzioni mediche e sanitarie non schiacciano i cittadini e i loro bisogni. I dati di questo libro bianco sull'aborto voluto dal sindacato sono stati raccolti da operatori volontari nell'ospedale dell'Addolorata, al S. Giacomo e al Regina Margherita, nella zona Centro di Roma e nella zona dei Castelli. Gli operatori hanno parlato e contattato decine e decine di donne che sono andate a chiedere la interruzione della gravidanza e ritengono che le richieste di informazioni sull'età, le condizioni sociali, i figli avuti, le stesse motivazioni che hanno portato le donne a decidersi ad abortire siano qualcosa di più di una semplice occasione di conoscenza.

Un dipartimento della salute E' infatti proprio quando la donna si avvicina per la prima volta al consultorio o alla struttura pubblica che può entrare all'interno di un sistema socio-sanitario che può essere utile in seguito, per la contraccezione e per mille altri problemi. Ma questo nuovo sistema è ancora tutto da costruire. Ivan Cavicchi avanza proposte specifiche per un dipartimento salute della donna, articolato in strutture intermedie, ambulatoriali ed ospedaliere. Un dipartimento che non è certamente solo un sistema sanitario dove fornire assistenza tecnica, chirurgica, medica alle donne. In esso devono trovare posto nuove figure e nuove professionalità, come quella ad esempio della assistente sociale.

Finanza locale: ferma e documentata denuncia dell'assessore Vetere in consiglio

Il Comune i conti li fa anche col governo

Tardivi e contraddittori i provvedimenti all'esame del parlamento - Soltanto per i beni e i servizi nell'80 il Campidoglio avrebbe a disposizione 50 miliardi in meno - Il nodo delle aziende di trasporto pubblico

La cifra parlano da sole. E non dicono tutto. In realtà la manovra finanziaria nell'80 potrebbe essere per il Comune molto più rigida che nel passato e, pertanto, la situazione di bilancio seria di quanto le stesse percentuali non stiano ad indicare. Che fare? Vetere ha dato per l'immediato alcune indicazioni. Completare l'operazione verità sulla finanza locale, «rideterminando» gli stessi bilanci '79. Portare l'aumento per le spese in beni e servizi dal 13% proposto dal governo ad almeno il 18% (proposta Ancel). Superare il blocco delle assunzioni di personale spostando i «limiti» fino a coprire le effettive esigenze dei servizi. Coprire finanziariamente le spese che i Comuni si de-

Convegno regionale delle elette comuniste

All'hotel Leonardo Da Vinci, in via dei Gracchi, inizieranno oggi alle 9 i lavori del convegno regionale delle donne comuniste elette negli organismi istituzionali. Tema, dal dibattito: «Condizione femminile e politica dei servizi. Una battaglia delle donne per la parità e il cambiamento». Le relazioni introduttive saranno tenute da Leda Colombini, assessore regionale agli Enti Locali e da Franca Prisco, assessore al personale del Comune di Roma. L'incontro si concluderà in serata, intorno alle 19, con l'intervento di Maurizio Ferrara.

piccola cronaca

Culle Al compagini Anna Maria Ciotti e Biagio Minucci, segretario della Zona Civiltà vecchia di Roma, una bambina. Ai genitori e alla bimba le più affettuose felicitazioni da parte della zona, della federazione e dell'Unità. E' scomparso all'età di 49 anni il compagno Nicola Gravittoli, iscritto alla sezione Tor di Schiavi. Alla moglie e alle figlie le condoglianze dei compagni della sezione e dell'Unità. Ringraziamento Luciana Orlandini commossa ringraziò il Prof. Luciano Vella, tutti i compagni dell'Istituto Superiore di Santa della sezione Italia. Il sindacato ISTATAN per l'affettuosa partecipazione dimostrata, all'immenso dolore per l'imatura dipartita del marito compagno Elio Orlandini. Roma, 24 novembre 1979